

PIACENZA - "L'amnesia è strana. È come una risposta a una domanda che si ignora". E di domande non dette scopriranno di averne nel cassetto molte il marito e la moglie della commedia noir *Piccoli crimini coniugali* di Eric-Emmanuel Schmitt, che andrà in scena oggi alle ore 17.30 nella sede degli Amici della lirica in vicolo Serafini, 12, nell'appuntamento *Pomeriggio con t (h)* è, seguito appunto da un momento di scambio conviviale con tè e pasticcini. Sul palco, gli attori

OGGI AGLI AMICI DELLA LIRICA

Gli attori Maccarrona e Ghiotti in "Piccoli omicidi coniugali"

ri Anna Carla Maccarrona e Fortunato Ghiotti, anche regista, della compagnia teatrale L'agorà, accompagnati al pianoforte da Milo Martani. La fortunata pièce del drammaturgo francese, di cui è imminente il ritorno nelle librerie con *La giostra del piacere*, sempre per le e-

dizioni e/o che avevano pubblicato anche *Piccoli crimini coniugali*, racconta lo strano caso di un uomo che perde la memoria, a causa di un incidente domestico. La moglie cerca di far riaffiorare i ricordi perduti mettendo il marito a contatto con gli oggetti, gli ambienti e i conoscenti del



Pubblico agli Amici della Lirica

passato. All'inizio l'operazione sembra piuttosto inutile, con lui che matura a po-

co a poco una profonda diffidenza verso quella donna troppo devota, troppo solerte per non lasciare ipotizzare un losco fine dietro a tanta amorevolezza. I dubbi si insinuano, con un crescendo di svolte inaspettate (e non prive di lati umoristici), che mettono a nudo i vizi e le virtù di una vita in comune dove può capitare di perdersi, ma non è escluso ci si possa, alla fine di devastanti traversie, ritrovare in un'unione più salda di prima.

Anna Anselmi

UNICO ITALIANO Brano di Landini ai World New Music Days di Vienna



Carlo Alessandro Landini

PIACENZA - Il compositore Carlo Alessandro Landini rappresenterà l'Italia ai *World New Music Days*, quest'anno a Vienna. Il brano che verrà eseguito a Vienna, *This heart thy center is, this flesh thy sphere* per clarinetto e pianoforte, è stato l'unico pezzo italiano premiato al VI Concorso "Prokofiev" di San Pietroburgo nel 2012. L'evento viennese avrà luogo martedì alle 17 presso la Schubert Saal Konzerthaus.

Carlo Alessandro Landini è il compositore designato a rappresentare l'Italia ai *World New Music Days* ossia il prestigioso festival di musica contemporanea itinerante (ogni anno in uno Stato diverso) organizzato dall'ISCM (International society for contemporary music), quest'anno a Vienna e Bratislava. Il brano di Landini, *This heart thy center is, this flesh thy sphere*, il cui titolo parafrasa un verso di John Donne, sarà eseguito dall'ensemble Platypus.

Da quattro anni Landini è impegnato nell'ambiziosa composizione della più lunga Sonata per pianoforte mai scritta (la sua quinta in ordine cronologico). Il brano dovrà essere eseguito per 8 ore ininterrotte, senza nemmeno una battuta di pausa, una maratona che non ha precedenti nella storia della musica. A farlo sarà il pianista genovese Massimiliano Damerini, che si cimenterà nell'ardua impresa nella stagione 2014/2015.

Landini non è nuovo a questo genere di sperimentazioni sul tempo musicale, studi che ha approfondito alla Columbia University di New York con Jonathan Kramer, massimo esperto in materia. In carnet Landini ha già due lunghe Sonate per pianoforte, la n. 1 e la n. 2, entrambe vicine agli 80' di durata ciascuna (entrambe, eseguite numerose volte in Italia e all'Estero, disponibili per l'etichetta Rusty Records, distribuita da Rugginenti).

Diplomato in Composizione e in Pianoforte al "Verdi" di Milano e al Conservatoire National Supérieur de Musique, Landini si è perfezionato a Siena con Donatoni, ad Aix-en-Provence con Ligeti e Xenakis, a Groningen con Lutoslawski. Nel 1981 il Dipartimento per l'Educazione degli Usa gli assegna il prestigioso "Fulbright Award", grazie al quale trascorre due anni (1981-1983) negli Stati Uniti, studiando e insegnando nella University of California a San Diego. Ha al suo attivo tanti prestigiosi premi internazionali e le sue composizioni vengono eseguite in tutto il mondo.

LIDO PIER P. MORONE (Pavia)
0382.718087
LUSCIO - LATINO AMERICANO 335.5862681
OGGI POMERIGGIO
BARBARA e LORENZO SAX
Ore 18: **CENA - BUFFET OMAGGIO**

MODERNA
OGGI POMERIGGIO
DISCOSCIO D'ATMOSFERA
MARTEDÌ **SCUOLA DI BALLO**
Carpaneto Piacentino - Info. 338.8860797

Byba QUESTA SERA
ORCHESTRA GIGI CHIAPPIN
LUSURASCO A 4 KM DA FIORENZUOLA
PER PRENOTAZIONI: 339.3096878



Con due incontri al Filo da martedì

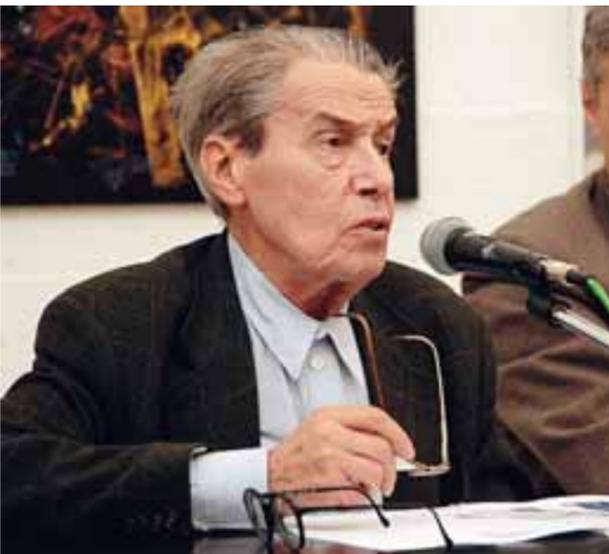
PIACENZA - Nel cinquantesimo anniversario della morte di Beppe Fenoglio (1922-1963), l'associazione politico-culturale Cittàcomune ricorda lo "scrittore e partigiano" (la qualifica che voleva come epigrafe sulla sua tomba) con due incontri alle 21 al Teatro dei Filodrammatici, in via Santa Franca, che si tengono significativamente nella ricorrenza che coincide anche con il 70° dell'inizio della Resistenza.

Martedì 12 novembre sarà protagonista il film documentario *Una questione privata. Vita di Beppe Fenoglio* di Guido Chiesa. Il regista torinese intervverrà al termine della proiezione.

Martedì 19 novembre si terrà la conferenza di Mario Barengi, docente di letteratura italiana contemporanea all'università di Milano-Bicocca, su *Fenoglio narratore. La "Resistenza proprio com'era... vera come mai era stata scritta..."*, citazione tratta dalla prefazione di Italo Calvino per l'edizione del 1964 del suo romanzo *Il sentiero dei nidi di ragno*.

Un libro che raccontava dall'interno la Resistenza al quale comunque Calvino anteponeva *Una questione privata* di Fenoglio, elogiandone la costruzione caratterizzata dalla "geometrica tensione d'un romanzo di follia amorosa e cavallereschi inseguimenti come l'*Orlando furioso*, e nello stesso tempo - proseguiva Calvino - c'è la Resistenza proprio com'era, di dentro e di fuori, vera come mai era stata scritta, serbata per tanti anni limpida-

Cittàcomune intende celebrare il 50° anniversario della morte dello scrittore piemontese



In alto a sinistra: D'Amo e Bellocchio di Cittàcomune; sopra: Piergiorgio Bellocchio e lo scrittore Beppe Fenoglio.

«La Resistenza in famiglia»

Piergiorgio Bellocchio ricorda Beppe Fenoglio

mente dalla memoria fedele, e con tutti i valori morali, tanto più forti quanto più impliciti, e la commozione, e la furia. Ed è un libro di paesaggi, ed è un libro di figure rapide e tutte vive, ed è un libro di parole precise e vere. (...) È al libro di Fenoglio che volevo fare la prefazione: non al mio».

Non è stata però soltanto la grandezza dello scrittore di Alba a guidare la decisione di Cittàcomune: «I suoi libri - evidenza Piergiorgio Bellocchio, presidente dell'associazione - aiutano a importare nel dibattito un problema che ritengo fondamentale nella storia d'Italia: il cambiamento avvenuto con l'e-

sperienza della Resistenza, passata attraverso le persone, le vicende familiari. Quel momento importante ha implicato una responsabilità personale, una scelta, compiuta spesso da giovani di vent'anni che avevano ricevuto un'educazione prettamente fascista, senza aver conosciuto l'alternativa liberaldemocratica che aveva governato il nostro Paese dall'unità al 1922». Bellocchio, autore del saggio su Fenoglio apparso nel 2003 ne *Il romanzo. Temi, luoghi, eroi*, volume IV, a cura di Franco Moretti, Einaudi, ribadisce come la guerra partigiana sia «il tema dominante, privilegiato, quasi esclusivo della nar-

rativa di Fenoglio, come in nessun altro scrittore», le cui pagine oltretutto «si impongono, pur nella vastissima letteratura sulla Resistenza, per un valore che trascende la qualità artistica e investe la sfera della storia e della morale collettiva».

La predilezione di Bellocchio va a *Una questione privata*, romanzo pubblicato postumo, dal titolo «che racchiude in sé il paradosso dell'eroe Milton, il quale vorrebbe che restasse privato ciò che invece non riesce a esserlo».

Innamorato di una ragazza col sospetto però che ami l'amico comune Giorgio, Milton cerca di liberare quest'ul-

timo dai fascisti senza coinvolgere i compagni.

L'esito sarà tragico, pagato con il tributo di vite innocenti.

«Nei romanzi di Fenoglio entra sempre il privato, il quotidiano, la lotta, la fame, la miseria. Colpisce il tono libero con cui parla della Resistenza», oggetto anche de *Il partigiano Johnny*, rimasto incompiuto.

«Sono abbastanza contrario a considerarlo il capolavoro di Fenoglio. È una specie di diario. Come per *Petrolio* di Pier Paolo Pasolini si entra nel mistero. Non sappiamo cosa ne avrebbe fatto l'autore».

Anna Anselmi

“Sinopie di paesaggi” di Mauro Fornari in mostra da domani alla “Bocconi”

MILANO - All'Università Bocconi di Milano, in via Sarfatti, 25, si inaugura domani alle ore 18 la mostra *Sinopie di paesaggi* del pittore piacentino Mauro Fornari. Le opere rimarranno esposte nella sala ristorante fino al 10 gennaio.

«Ogni anno vengono scelti cinque artisti ed essere incluso in quel ristretto novero è per me un onore» spiega Fornari. «È stata la storica dell'arte Elena Pontiggia ad aver visto il mio lavoro e a decidere di proporlo per questa consolidata iniziativa di incontro tra l'arte e la Bocconi».

Il testo che accompagna la mostra è del pittore Attilio Forgioli, che è stato in gioventù tra i protagonisti della Nuova figurazione, rimanendo fedele a un uso fortemente espressivo del colore. Ed è alle valenze cromatiche delle opere del collega che si rivolge subito l'attenzione di Forgioli, il quale osserva come nei quadri del pittore piacentino il colore «nella sua stesura su tavola sembra venire dall'intimità mentale della memoria. È questa fisicità che mi ha colpito. La leggerezza delle cose è rappresentata nella sua esi-



Due immagini di alcuni dipinti di Fornari in mostra

stenziale realtà, una realtà che diventa pensiero e poi pittura, come se dopo l'evento non ci fosse più bisogno di parole, ma solo silenzio, un silenzio che non è assenza ma segno, colore, materia. Mi succede spesso - annota Forgioli - quando cammino nel bosco di soffermarmi per accarezzare la corteccia degli alberi, come

se fosse la pelle di un corpo. I quadri di Fornari mi sono vicini in questo senso, in questa emozione. E sono pochi i quadri di pittori che mi fanno partecipare alla loro vita».

L'aspetto della materia è centrale nella ricerca di Fornari, approdato alla tecnica attuale dopo tante sperimentazioni: «A Milano ho portato u-

na ventina di lavori recenti, tecniche miste realizzate su tavola dalla particolare preparazione. Come colori utilizzo - precisa Fornari - ossidi allo stato puro, che mi consentono di ottenere, tramite il legante, una tempera piuttosto grassa. Al termine, stendo molte volte una patina di cera. L'effetto finale ricorda l'en-